

Lettera da Bisanzio

Da Istanbul l'Ifla guarda al futuro

Scrivo da Bisanzio. Costantinopoli. Istanbul. Già capitale dell'Impero. Oggi centro del sessantunesimo convegno dell'Ifla.¹ Scrivo a penna da un congresso intitolato "Le biblioteche del futuro" dove i temi dell'informatica applicata alle biblioteche hanno logicamente invaso ogni riunione delle differenti sezioni della federazione. Scrivo affidando alle poste la mia missiva da un convegno dove Internet ha dominato lasciando irrimediabilmente out chi non padroneggiasse i termini di questo linguaggio. Non so se il messaggio abbia trovato preparati i colleghi turchi, numerosissimi (circa seicento su un totale di più di duemilacinquecento partecipanti): la rete informatica delle biblioteche universitarie turche è di recente formazione e il collegamento con Internet è del 1993. I contatti per saperne di più sono stati pochi, le visite alle biblioteche poco organizzate (il centro congressuale si trova in uno splendido parco ma accanto allo stadio dove si svolgono a volte anche due partite di calcio al giorno, con gli immaginabili problemi di traffico): deludentissima la famosa biblioteca di Topkapi dove come normali turisti abbiamo visto alcuni dei famosi manoscritti miniati nelle bacheche di vetro. Più interessante, per

gli appassionati del libro illustrato la relazione della professoressa Nurthan Atasoy che in uno degli interventi durante il convegno ha parlato di differenti biblioteche sparse in tutta la Turchia ognuna delle quali conserva tesori di arte bizantina e islamica.

La macchina Ifla, nonostante gli inconvenienti organizzativi, ha funzionato come sempre; ormai è perfezionato lo schema del convegno, le due riunioni previste per ogni standing committee delle sezioni e per i coordinating board, l'in-

ifla **ISTANBUL**
95

troduzione per i nuovi partecipanti al congresso, le relazioni da parte dei responsabili sui differenti programmi principali della Federazione. Il tutto incorinciato dalle rituali cerimonie di apertura e di chiusura. Se alla riunione finale sono state come di consueto annunciate le prossime conferenze (Beijing 1996, Copenhagen 1997), nell'apertura il presidente Wedgeworth, rinnovato nella carica per i prossimi anni, ha fatto sapere che già parte delle relazioni che sarebbero state presentate erano leggibili su Internet: ci siamo così interrogati sulla sensatezza di questi mega-convegni, assai cari a partire dalla tassa d'iscrizione e che potremmo con

più gioia assaporare dai tavoli dei nostri uffici. In più la tassa di iscrizione alla Federazione è aumentata, con grosse difficoltà per le associazioni più piccole tanto da far credere che l'Ifla rivolga più la sua attenzione alle grandi istituzioni e associazioni nazionali. Questa è stata l'impressione nel visitare anche gli stand dell'esposizione, molti dei quali occupati da alcune biblioteche nazionali europee, non quelle italiane, che vendevano i propri prodotti e i propri servizi anche attraverso numerose e belle pubblicazioni pubblicitarie.

In ogni caso mentre sto per chiudere questa lettera, ho accanto a me la produzione a stampa offerta ai congressisti, l'Internet cartaceo che come consuetudine (ma per l'ultima volta) ancora riporterò in patria perché sia consultata dai colleghi non... collegati! Vorrei però concludere con una informazione passata in fotocopia al convegno, ma concernente il progetto di recupero dei manoscritti bosniaci, almeno in microfilm; il progetto ha una pagina interattiva su World wide web così identificabile: <http://www.acs.supernet.net/manu/ingathering.htm>. Un piccolo contributo per la ricostruzione della biblioteca di Sarajevo potrebbe essere un buon risultato per questo convegno!

Rossella Todros



¹ Il 61° Congresso dell'Ifla si è svolto a Istanbul dal 20 al 26 agosto.